



Solidarietà di POLIZIA

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO SO. di PO.



Inchiesta
Cibercriminalità e pedopornografia



Attualità
Ma le armi fanno paura oppure è la paura che convince ad armarsi?

Il Commissariato diventa "on line"

Il nuovo commissariato di P.S. online è disponibile all'indirizzo
www.commissariatodips.it

www.poliziadis...

27 gennaio 1945-2006 pag. 33

Per non dimenticare
dalla Seg.Prov. SO.DI PO. Sassari

in breve... pag. 37

... flash dalla Suprema Corte di Cassazione

- **Cassazione: Off limits anche invio di fax privati dall'ufficio**
- **Corte Costituzionale: no all'accesso dell'adottato alle informazioni sulle proprie origini se la madre biologica non vuole essere nominata**
- **E' discriminazione rifiutare di servire il caffè agli immigrati**

pag. 38

- **Tatuaggi ai minori? Occorre il preventivo consenso dei genitori altrimenti può essere reato**
- **Errore dal ginecologo? Va risarcito anche il padre**
- **Cassazione: Non è reato il blocco stradale causato dalla protesta**

pag. 39

- **Cassazione: Moglie mantenga il consorte che ha perso il lavoro**

l'angolo dello sport pag. 39

L'impegno dei Sodipo nel solco della solidarietà
di Vincenzo Zampelli

società pag. 41

Viva la radio!
di Antonio Zarra

storia pag. 42

Guerre cavalleresche... e scheletri negli armadi
- **Prima parte** -
di Giuseppe Quilichini

giurisprudenza pag. 46

Il terrorismo: un tema esplosivo!
di Simona Cardarelli

pag. 48

Legislazione penale in materia di rifiuti

- **Seconda parte** -
di Arturo Iannuzzi



29

Sedi delle segreterie

SO.DI PO.

in Italia

**Liberi, Solidali,
Responsabili
nella Polizia,
nella vita**



**Solidarietà di Polizia
Sindacato Autonomo
della Polizia di Stato**

Apartitico e Apolitico costituito nel 1985

VENITECI A TROVARE SU INTERNET

Segreteria Nazionale SO.DI PO. Roma : www.sodipo.it

PROPRIETA'

Sindacato di Polizia SO. di PO.
Via Piave, 41 - 00187 Roma

EDITRICE

IN.ED.IT. S.r.l.
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021
e-mail segreteria:
segreteria@ineditedizioni.it
sito Web: www.ineditedizioni.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Elio Puoti

DIRETTORE POLITICO

Antonio Scolletta

REDAZIONE

IN.ED.IT. S.r.l.
Via Manzoni, 12 - 20059 Vimercate (MI)
Tel. 039.669177 - Fax 039.6389021
e-mail redazione:
redazione@ineditedizioni.it
sito Web: www.ineditedizioni.it

DIREZIONE

SINDACATO SO. di PO.
via Piave, 41 - 00187 Roma
Tel. 06.42003186
Fax 06.42002073

SEGRETERIA NAZIONALE

e-mail: nazionale@sodipo.it
sito Web: www.sodipo.it

Autorizzazione Tribunale di Milano
n° 289 del 24/05/1986

ART DIRECTOR

Giorgia Lotumolo

STAMPA

EVERPRINT SRL
Via G. Rossa, 3 - 20061 Carugate (MI)

ABBONAMENTI

Ordinario Euro 143,00, compreso di spese spedizione.

Sostenitore Euro 249,00, (9 numeri periodico mensile più libro) compreso di spese spedizione.

Con spazio pubblicitario da Euro 350,00 in su (9 numeri periodico mensile più libro) compreso di spese spedizione.

Una copia Italia e paesi CEE Euro 7,75.
Copia arretrata Euro 15,49.

Gratuito per gli iscritti SO. di PO.

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'imposta assoluta dall'Editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. n. 633/72 e del D.M. 28/12/1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

ANNO XX
N. 2 marzo 2006



La rivista viene inviata a tutti gli iscritti al SO. di PO. gratuitamente. Viene inviata alle Questure, Prefetture, Ministeri e Scuole di Polizia.

Il SO. di PO. è estraneo alla gestione commerciale della testata.

L'abbonamento decorre dal mese della sottoscrizione e ha la validità di 12 mesi (9 numeri più libro).

Per motivi di organizzazione interna del nostro sistema informatico è gradita una disdetta almeno 60 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

E' vietata la riproduzione anche parziale di articoli o servizi fotografici senza autorizzazione dell'editore.

L'editore declina ogni responsabilità per gli articoli dei testi pubblicati. Tutti possono collaborare e spedire materiale al direttore responsabile che è libero di pubblicare o respingere quanto pervenuto.

Il personale incaricato della diffusione non appartiene agli organici di Polizia, non può quindi qualificarsi come tale.

La Direzione è sempre a disposizione di tutti gli abbonati.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 185/99 Le comunichiamo che la Concessionaria in intestazione alla ricevuta distribuisce in abbonamento la rivista edita dalla casa editrice IN.ED.IT. S.r.l., con pagamento in contrassegno. Salvo il diritto di recesso ex D.Lgs. n. 50/92, da attuarsi con comunicazione all'indirizzo della Concessionaria, entro 7 gg. dal ricevimento.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

editoriale **pag. 7**

Cronaca di una morte annunciata?

di Antonio Scolletta

inchiesta **pag. 10**

Cibercriminalità e pedopornografia

di Fanny Bufalini

attualità **pag. 14**

Ma le armi fanno paura oppure è la paura che convince ad armarsi?

a cura di Giovanni Romano

ultimo saluto **pag. 18**

Don Andrea Santoro: un pensiero per lui

di Daniela Turco

notizie in breve **pag. 19**

- **Banche: Cassazione, off limits l'accesso ai documenti**
- **Calcio: Cassazione, licenza di reagire per i calciatori contro i tifosi inferociti**

10



in piazza **pag. 20**

Grande manifestazione a Roma.. dalla F.S.P.

inaugurazione **pag. 24**

Il Commissariato di P.S. "on line"

corte costituzionale **pag. 26**

Il funzionario di Polizia e la testimonianza indiretta nel nuovo C.P.P.

di Giovanni Battista Prosperini

in ricordo **pag. 29**

Inaugurato a Roma il "Giardino Improta"

di Massimo Improta



di Antonio Scolletta*

editoriale

Cronaca di una morte annunciata?

Il 12 febbraio 2006 era ancora buio quando un giovane vice brigadiere dei Carabinieri, Cristiano Scantamburlo, è stato assassinato da un criminale che, approfittando di un permesso premio concesso dal suo giudice di sorveglianza, era evaso dal carcere in cui era detenuto.

E non era certo un criminale qualunque se si tiene conto che, 15 anni fa, uccise con ben 60 coltellate una povera donna che faceva la bigliettaia presso la stazione ferroviaria di Mezzalana di Budrio (BO) per derubarla di duecento mila lire.

Un crimine efferato per il quale gli fu inferta la pena a vent'anni di reclusione o poco più.

Un assassino che, nonostante fosse già evaso una prima volta, non aveva perso il diritto ad un permesso premio e che, proprio per questa ragione, la notte del 12 febbraio era fuori in compagnia di altri balordi e non ha esitato a sparare contro i carabinieri che lo avevano fermato su un'auto rubata ed ammanettato dopo un tentativo di fuga.

Purtroppo ciò non è bastato per evitare che facesse fuoco ed ammazzasse un nostro collega prima di essere a sua volta ucciso.

Le cronache, come al solito, hanno dato spazio alla notizia tra un'apparizione del presidente del Consiglio ed una di Prodi. Poi l'aviaria e le cronache politiche, ricche di spunti folcloristici e di bassa cucina

politica, hanno avuto il sopravvento.

In pochi si sono soffermati a tentare di capire perché una tragedia del genere è accaduta e ancora meno si sono domandati cosa è possibile fare per evitare che simili fatti si ripetano in futuro.

Il circo della politica non si è soffermato sulla questione neppure per un attimo. Peccato. Sarebbe stata un'ottima occasione per dimostrare che si ha veramente a cuore i problemi della sicurezza in generale e quelli delle forze di

In pochi si sono soffermati a tentare di capire perché una tragedia del genere è accaduta e ancora meno si sono domandati cosa è possibile fare per evitare che simili fatti si ripetano in futuro.



polizia in particolare. Sarebbe stato utile e confortante se qualche politico di rango avesse anche solo accennato alla opportunità di rivedere la legislazione premiale in favore dei detenuti, e lo avesse fatto con ponderatezza, senza pulsioni populistiche a buon mercato, magari animato da sincero desiderio di verificare se l'attuale legislazione penitenziaria - basata sul recupero dei detenuti e frutto della stratificazione non sempre coerente di leggi e leggine - sia idonea allo scopo per la quale è stata concepita e, di pari passo, ci metta il più possibile al riparo da tragedie come quella che, per ultimo, si è verificata a Comacchio.

nuti perfettamente reinseriti nel tessuto connettivo della nostra società, anche grazie alle forme di recupero delle quali altri hanno fatto scempio.

E' nostra convinzione, inoltre, che un paese civile si misura anche dal decoro delle carceri e dalla dignità con la quale vengono trattati i detenuti.

Siamo infine consapevoli che uno Stato di diritto, moderno ed emancipato come il nostro, non può rinunciare all'idea di "recuperare" i criminali per poterli reinserire nella società dopo aver scontato la pena.

Ci chiediamo solo se tale nobile scopo non possa essere raggiunto in condizioni di maggiore sicu-



E che una seria riflessione sul tema sia quantomeno opportuna lo dimostra l'efferatezza di alcuni fatti di sangue compiuti da detenuti in regime premiale, come quello di cui si è reso protagonista uno dei massacratori del Circeo che, solo qualche mese fa, ha ucciso una ragazzina e sua madre.

Nonostante ciò, va rilevato che ci sono circa 61 mila detenuti ospitati, molto spesso, in carceri fatiscenti e che è più facile che faccia notizia un caso come quelli ai quali ho fatto cenno, che centinaia di "casi normali" di ex dete-

rezza per la società e per i tutori dell'ordine, introducendo maggiori vincoli e controlli più stringenti a carico dei beneficiari; soprattutto quando hanno alle spalle carriere criminali di tutto rispetto o sono stati condannati per reati connotati da particolare o reiterata violenza.

Non abbiamo letto niente nelle circa trecento pagine del programma dell'Unione né in quello della Casa della Libertà e ne siamo sinceramente rammaricati sia come poliziotti che cittadini.

* Segretario Nazionale SO.DI PO.